



Il presidente di Confindustria sulla crisi del settore turismo ed eventi

Biriaco: «Servono aiuti diretti e immediati o si rischia il tracollo»

«Un pacchetto di misure mirate ed emergenziali da destinare ai comparti turismo ed eventi che a causa delle nuove misure di contenimento della pandemia rischiano di scomparire dal nostro tessuto produttivo».

Lo chiede il vicepresidente di Assoeventi e presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, che sottolinea la drammatica situazione in cui si trovano imprese e lavoratori della filiera eventi - dal comparto wedding a quello delle manifestazioni fieristiche, culturali e sportive, fortemente danneggiati dal mini lockdown.

«Il comparto degli eventi, del wedding, dei meeting e dei congressi ha delle specificità proprie che purtroppo il governo continua a non tenere in considerazione e di cui invece dovrebbe tener conto per evitare discriminazioni. Nell'assenza di uno specifico codice Ateco che classifichi la peculiare attività economica svolta dalle imprese della filiera, si viene erroneamente equiparati a

settori solo apparentemente simili, ma che in realtà non lo sono in quanto soltanto le attività legate agli eventi, al wedding, ai meeting ed ai congressi, necessitano di una programmazione di molti mesi».

«Comprendiamo come di fronte all'avanzare della pandemia sia assolutamente necessario adeguarsi ad una stretta osservanza delle regole anticontagio, ma è certo che in assenza di aiuti economici adeguati si rischia il collasso del sistema».

Nonostante la breve riapertura dei mesi scorsi, infatti, anche in Sicilia, il comparto ha subito un crollo verticale del fatturato, mentre a causa dell'aggravarsi della situazione sanitaria non si intravedono prospettive di ripresa delle attività.

«In questo frangente - prosegue il leader degli industriali etnei - occorre intervenire con modelli di aiuto semplici e tempestivi e per questo sosteniamo con forza quanto già proposto dal presidente di Assoeventi, Michele Boccar-

di. Il ristoro alle imprese predisposto dal governo seguendo il meccanismo già utilizzato con il decreto Rilancio per il mese di aprile, deve essere parametrato alla perdita effettiva dei ricavi durante tutto l'anno. Il comparto, in conseguenza delle disposizioni contenute nel Dpcm del 4 marzo, versa in uno stato di profondissima crisi e i Dpcm successivi del 13 e del 25 ottobre hanno ulteriormente peggiorato la situazione e vanificato ogni speranza di ripresa almeno fino al primo quadrimestre del 2021».

«Ecco perché - conclude - il ristoro per le imprese non può limitarsi ad un arco temporale ristretto, ma deve essere fatto risalire, con un provvedimento ad hoc, a partire da aprile, perché è da quel mese che molte aziende sono a ricavi zero».

«Parametrare i ristori alle perdite effettive dei ricavi durante tutto l'anno»



Peso: 19%